

COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO

Provincia di Ravenna



RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

2019 - 2024

Riferimenti Normativi

D.Lgs. 06/09/2011, n. 149

Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Art. 4-bis Relazione di inizio mandato provinciale e comunale

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

Premessa:

La relazione è prevista e disciplinata dall'art. 4-bis del DLgs. n.149 del 06/09/2011.

La norma stabilisce che le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la propria situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento, finalizzata a garantire:

- il coordinamento della finanza pubblica,
- il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica
- il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Viene predisposta dal responsabile del servizio finanziario e dal segretario generale ed è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

A differenza di quanto fatto per l'analoga relazione di fine mandato, il Legislatore non ha previsto uno schema obbligatorio per gli enti chiamati ad adottarla, ma ne ha definito soltanto gli elementi essenziali. Ogni ente è pertanto libero di decidere quali dati e informazioni riportare e quali schemi, tabelle e prospetti inserire.

La relazione fornisce una fotografia della situazione dell'ente ad inizio mandato, con riguardo ai seguenti aspetti della sua gestione: la struttura organizzativa; la situazione finanziaria e le politiche fiscali e tariffarie; gli equilibri di bilancio; l'ammontare e l'anzianità dei residui attivi e passivi di bilancio; i saldi di finanza pubblica; l'indebitamento, con analisi prospettica; la situazione patrimoniale; le società ed enti partecipati e il loro stato di salute, dovendo il presidente della provincia o il sindaco neo eletti, qualora ne sussistano i presupposti, e sulla base delle risultanze della relazione medesima, ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario previste dalla normativa vigente (Tuel titolo III art. 242 e seguenti).

Il Legislatore non ha previsto neppure alcun obbligo di invio della relazione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. In caso di mancata o tardiva predisposizione non sono previste sanzioni. La magistratura contabile, tuttavia, vigilerà sul corretto adempimento dell'obbligo, anche attraverso i consueti questionari che i revisori degli enti locali sono tenuti a compilare e ad inviare.

La presente relazione è pubblicata nella sezione 'Amministrazione trasparente' del sito web dell'ente.

Viene fissato il termine di adozione di novanta giorni dalla data di inizio del mandato amministrativo. Pertanto per le amministrazioni elette al primo turno nelle elezioni del 26 maggio scorso il termine è fissato al 24 agosto 2019.

Si precisa che i dati riferiti:

- all'anno 2018 sono quelli relativi al rendiconto del medesimo esercizio approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 09 aprile 2019;
- agli anni 2019 / 2020 sono quelli relativi al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di Previsione rispettivamente approvati per i medesimi esercizi con le seguenti delibere di Consiglio Comunale n. 36 e n. 37 del 20 dicembre 2018 come modificato con successivi provvedimenti di variazione.

1. Approvazione principali strumenti di programmazione:

- D.U.P. 2019/2021 approvato con delibera di C.C. n. 36 del 20/12/2018
- Bilancio di previsione 2019/2021 approvato con delibera C.C. n. 37 del 20/12/2018
- Rendiconto della gestione 2018 approvato con delibera C.C. n. 14 del 09/04/2019

2. Popolazione residente al 31-12-2018: 2929 Abitanti

3. Organi politici

Sindaco: Emiliani Enea proclamato in data 27 maggio 2019

Consiglio Comunale

Consiglieri nominati in data 11 giugno 2019

Presidente: Emiliani Enea (Sindaco)

Consiglieri:

Baioli Matteo

Tamburini Stefania

Facchini Simonetta

Parrucci Matteo

De Giovanni Luciano

Bedeschi Federigo

Venturini Massimo

Anconelli Debora

Gulmanelli Daniele

Moretti Fabio

Giunta:

Assessori nominati in data 28 maggio 2019

Emiliani Enea - Sindaco – Deleghe: Rapporti istituzionali, Sicurezza e Polizia Municipale, Personale e Organizzazione, Sistemi informativi, Bilancio, Tributi, Enti e Società a partecipazione pubblica, Sport e tempo libero, Associazionismo e volontariato, Urbanistica e Edilizia Privata.

Lilia Borghi – Vice Sindaco – Deleghe: Servizi educativi, Istruzione e formazione professionale, Cultura, Sanità, Servizi sociali e assistenziali, Immigrazione, Politiche per la casa e edilizia residenziale pubblica.

Sgravato Elisa – Assessore – Deleghe: Attività produttive, Ambiente, Turismo, Politiche giovanili, Pari Opportunità

4. Struttura organizzativa:

La delibera di Giunta Comunale n. 39 del 16 maggio 2019 avente ad oggetto “ Approvazione piano fabbisogno di personale del comune di Sant’Agata sul Santerno 2019-2021 - 1^stralcio del piano assunzioni” e la delibera di Giunta Comunale n. 51 del 11 luglio 2019 avente ad oggetto “ Approvazione piano fabbisogno di personale del comune di Sant’Agata sul Santerno 2019-2021 - 2^stralcio del piano assunzioni”, approvano la dotazione organica finanziaria 2019 e la programmazione delle assunzioni del triennio 2019/2021.

Situazione al 31.12.2018 - personale effettivo:

Segretario 1

Numero posizioni organizzative: 1

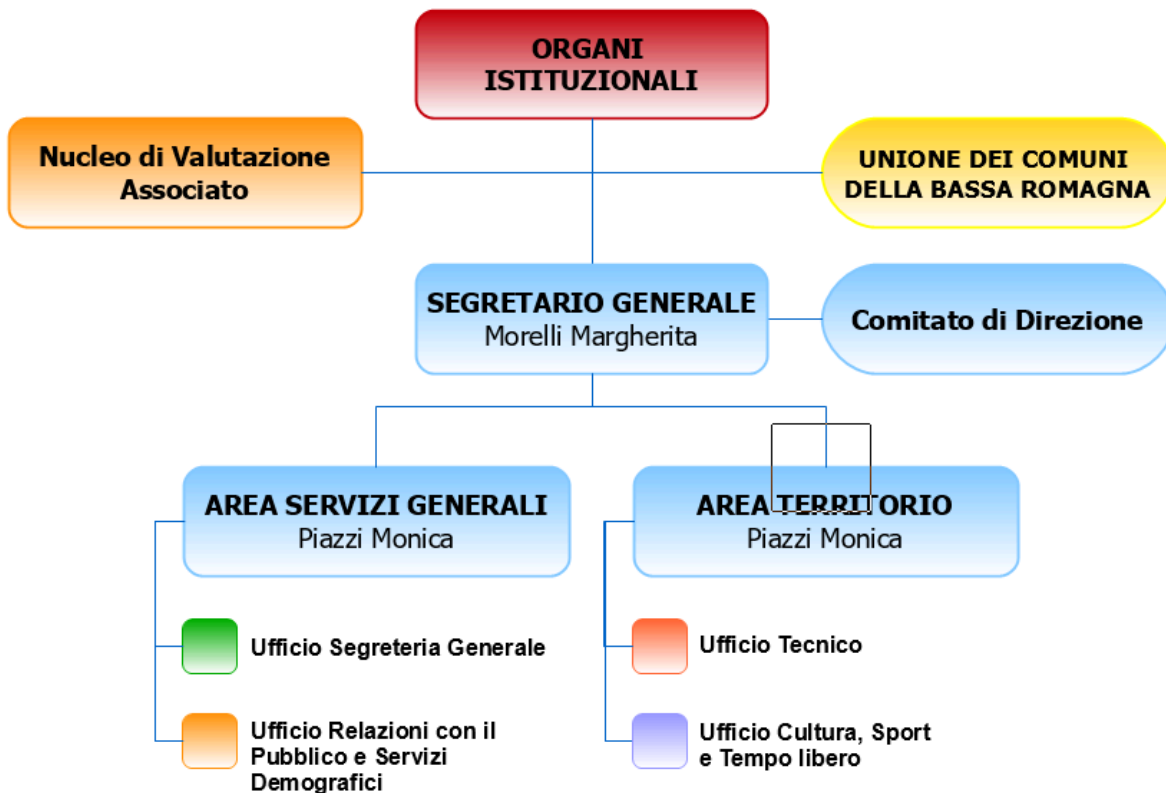
Numero totale personale dipendente : 8 (compresa p.o.)

- i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant’Agata sul Santerno hanno deciso di costituire l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna (d’ora in poi Unione) dall’1/1/2008
- con atto rogato dal Notaio Vincenzo Palmieri di Lugo in data 27.12.2007 Repertorio nr.348909/29573 e registrato a Lugo in data 28.12.2007 al nr.7598 serie 1 T, è stato stipulato l’atto costitutivo dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna con decorrenza dall’1/1/2008;
- con atto rep. n. 3 del 31/5/2008 i suddetti 9 comuni hanno conferito all’Unione la funzione personale e organizzazione, compresi i procedimenti disciplinari e il contenzioso del lavoro;
- con delibera di Giunta dell’Unione n.169 del 25.08.2016 è stata approvata la riorganizzazione dell’Unione a decorrere dall’1.10.2016, con la quale, tra l’altro, viene assegnato il Servizio Sviluppo del Personale in staff alla Direzione Generale;
- con decreto del Presidente n. 7 del 30/03/2016 è stato nominato Direttore Generale il Dott. Marco Mordenti dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna,
- con deliberazione di Giunta del Comune di Sant’Agata sul Santerno n.47 del 11/11/2010 è stato approvato il regolamento di organizzazione del Comune di Sant’Agata sul Santerno e successivamente modificato con delibere della Giunta n. 48 del 30/10/2012, n. 14 del 07/03/2013, n.540 del 07/11/2013, n.58 del 25/10/2016 , n.41 del 16/05/2019.

Di seguito l'organigramma del Comune di Sant'Agata sul Santerno:

SANT'AGATA SUL SANTERNO

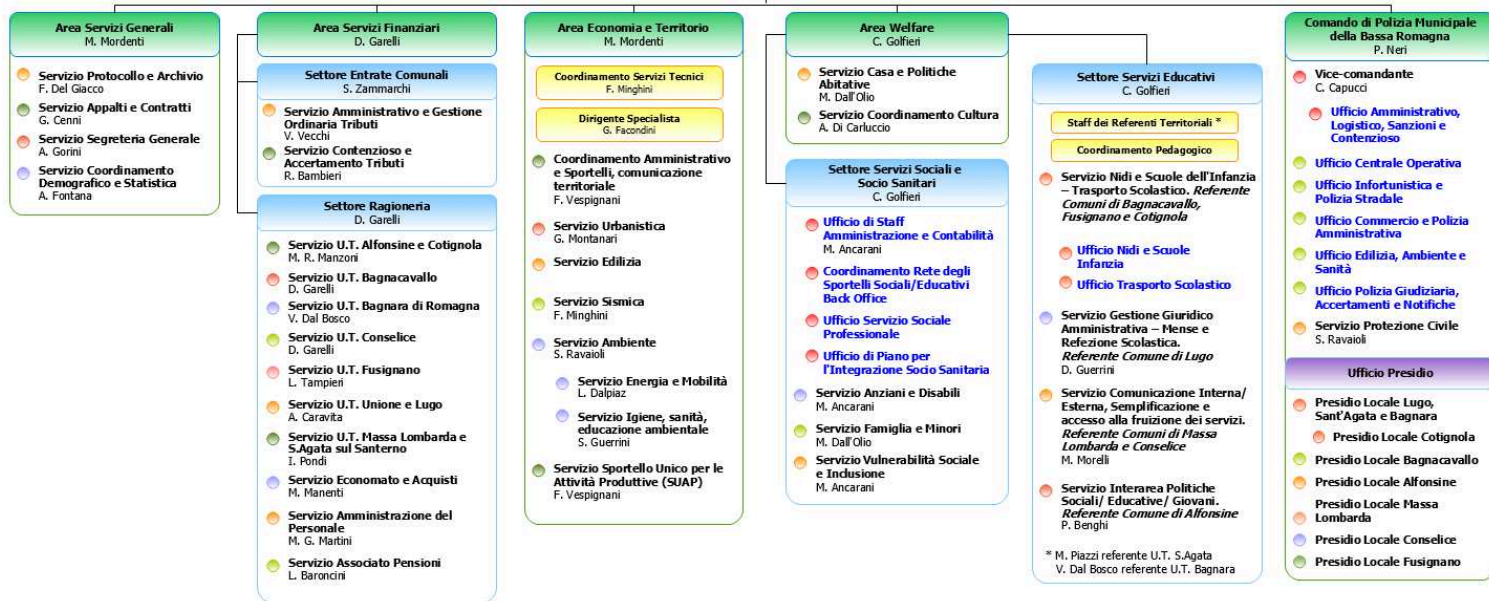
- Organigramma 01.01.2019 -



Di seguito l'organigramma dell'Unione:



- Organigramma 15.07.2019 -



5. Condizione giuridica dell'Ente:

L'ente non proviene da un commissariamento ai sensi dell'articolo 141 o 143 del Tuel.

6. Vincoli normativi

LIMITI DI SPESA CORRENTE

D.L. 24/04/2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo."

ART. 21-bis Semplificazioni

1. Per l'anno 2017, ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, non si applicano le limitazioni e i vincoli di cui:

a) all'articolo 6, commi 7, 8, fatta eccezione delle spese per mostre, 9 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il Comune di Sant'Agata sul Santerno avendo approvato il Bilancio di previsione 2019/2021 con Delibera di C.C. n. 37 del 20/12/2018 non soggiace ai seguenti limiti:

- a) Studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- b) spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza,
- c) spese per sponsorizzazioni;
- d) Spese per attività esclusivamente di formazione dei dipendenti
- e) Taglia Carta: "Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni"

Inoltre sono state approvate anche le seguenti esclusioni:

L. 30/12/2018, n. 145 Art. 1 - Comma 905

"905. A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non trovano applicazione le seguenti disposizioni:

- a) l'articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67;*
- b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;*
- c) l'articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;*
- d) l'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;*
- e) l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;*
- f) l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89."*

Il Comune di Sant'Agata sul Santerno avendo anche approvato il Rendiconto per l'esercizio 2018 con Delibera di C.C. n. 14 del 09/04/2019 non soggiace ai seguenti disposizioni / limiti:

- a) non è tenuto a dare comunicazione, anche se negativa, al Garante delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario;

- b) non è tenuto ad adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali
- c) non applica i limiti per spese per missioni, anche all'estero;
- d) non applica i limiti di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi
- e) può precedere alle eventuali operazioni di acquisto di immobili anche se non siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento.
- f) non effettua la verifica di congruità del canone degli immobili di proprietà di terzi, tramite gli immobili di proprietà pubblica presenti sull'applicativo informatico messo a disposizione dall'Agenzia del demanio;

Politica tributaria locale

IMU

L'imposta municipale propria – IMU – istituita con l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 - grava sui fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli, analogamente alla previgente ICI. L'imposta è a carico del proprietario o del titolare del diritto di usufrutto, uso o abitazione, del superficario, dell'enfiteuta, del locatario finanziario, per l'anno solare in rapporto alla quota di possesso o di diritto ed ai mesi di possesso.

ALIQUOTE	DESCRIZIONE
6 ‰	Unità immobiliari adibite ad abitazione principale dei Contribuenti classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria)
4,6 ‰	<ul style="list-style-type: none"> • Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli Enti di edilizia residenziale pubblica (ACER, ecc.), comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 • Fabbricati utilizzati per i fini propri dalle Forze Armate, dalle Forze di Polizia e dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
ESENZIONE L. 208/2015 - art. 1 - comma 13	Terreni agricoli posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (IAP) iscritti nella previdenza agricola
8,6 ‰	Terreni agricoli posseduti da soggetti diversi da quelli sopra indicati
A) 7,6 ‰ <i>locazioni a titolo di abitazione principale con residenza del conduttore</i>	A) Unità immobiliari concesse in locazione A TITOLO DI ABITAZIONE PRINCIPALE (con residenza anagrafica del conduttore) e relative pertinenze , sulla base dei contratti stipulati ai sensi dell'art. 2 – commi 3 e 4 – della legge n. 431/98 (contratti concordati), aliquota agevolata e riduzione dell'imposta al 75% sono applicabili, in base alle previsioni del Decreto Ministeriale del 16 gennaio 2017 e agli accordi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni dei proprietari e dei conduttori depositati nei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna nel mese di gennaio 2018, come segue:
B) 10,6 ‰ <i>locazioni DIVERSE da quelle a titolo di abitazione principale con residenza del conduttore</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. PER I CONTRATTI CONCORDATI STIPULATI ENTRO IL 31 GENNAIO 2018 COMPRESO: applicabili aliquota agevolata 7,6‰ (se il conduttore è anagraficamente residente) e riduzione dell'imposta al 75%. 2. PER I CONTRATTI CONCORDATI STIPULATI DAL 1° FEBBRAIO 2018 con l'assistenza delle

Copia analogica conforme all'originale del documento informatico firmato digitalmente da Enea Emiliani il 20/08/2019 17:55:38 ai sensi degli artt. 21 - 22 - 23 del D.Lgs 82/2005.
Prot.: 2019/2752 del 20/08/2019Id: 200146

Il Sottoscritto _____ in qualità di _____ Data _____ Firma _____

<p>RIDUZIONE dell'imposta al 75% (sconto del 25%) di cui alla legge 208/2015 art. 1 comma 53</p>	<p>organizzazioni che hanno sottoscritto gli accordi territoriali, oppure <u>completi dell'attestazione</u> di conformità agli accordi: <u>applicabili aliquota agevolata 7,6‰ (se il conduttore è anagraficamente residente)</u> e riduzione dell'imposta al 75%.</p> <p>3. PER I CONTRATTI CONCORDATI STIPULATI DAL 1° FEBBRAIO 2018 senza l'assistenza delle organizzazioni che hanno sottoscritto gli accordi territoriali e privi dell'attestazione di conformità agli accordi: applicabile LA SOLA ALIQUOTA AGEVOLATA DEL 7,6‰ (se il conduttore è anagraficamente residente).</p> <p>Le agevolazioni sono applicabili in relazione al periodo di locazione nell'anno 2019, a <u>condizione</u> che venga trasmessa all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Comune di Sant'Agata sul Santerno o presso la sede del Settore Entrate Comunali a Lugo (Piazza Trisi 4), entro il termine <u>perentorio</u> per il pagamento del saldo d'imposta 2019 (16/12/2019), in allegato al <u>MODELLO</u> di trasmissione predisposto dall'Ufficio, correttamente compilato e sottoscritto, una <u>copia del contratto</u> concordato regolarmente registrato <u>per le nuove locazioni</u>, o la copia di eventuali <u>contratti precedentemente stipulati e mai trasmessi</u>. Le eventuali successive variazioni (contratto, conduttore, cessazione, ecc.), <u>anche rispetto a contratti trasmessi in precedenza</u>, dovranno essere comunicate al Settore Entrate Comunali, <u>utilizzando il modello di trasmissione specifico predisposto dall'Ufficio</u>, entro lo stesso termine di pagamento del saldo d'imposta 2019, <u>pena l'applicazione delle sanzioni di legge</u>.</p> <p>A) Unità immobiliari concesse in locazione a titolo <u>DIVERSO dall'abitazione principale</u> e relative pertinenze, sulla base dei contratti stipulati ai sensi dell'art. 5 – commi 1, 2 e 3 – della legge 431/98 (<u>contratti transitori ordinari e per studenti</u>), in base alle previsioni del Decreto Ministeriale del 16 gennaio 2017 e agli accordi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni dei proprietari e depositati nei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna nel mese di gennaio 2018, LA RIDUZIONE AL 75% DELL'IMPOSTA SI APPLICA COME SOPRA ESPOSTO AL PUNTO A), AD ECCEZIONE DELL'ALIQUOTA APPLICABILE CHE E' QUELLA DEL 10,6‰</p>
<p>9,5 ‰</p>	<ul style="list-style-type: none"> Unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/10, C/1, C/3, C/4, a quelle del gruppo B e a quelle del gruppo D (esclusa la categoria D5) Unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 solo se utilizzate a fini produttivi
<p>9,6 ‰ base imponibile ridotta del 50% L. 208/2015 - art. 1 – comma 10</p>	<p>Unità immobiliari ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) occupate come abitazioni principali e relative pertinenze (<u>la riduzione della base imponibile si applica SOLO se sono rispettate le condizioni meglio descritte a pagina 1 della presente nota informativa</u>)</p>
<p>10,6 ‰</p>	<p>Aree fabbricabili Unità immobiliari di categoria catastale D/5</p> <ul style="list-style-type: none"> Unità immobiliari adibite ad abitazione non rientranti nelle casistiche sopra indicate e relative pertinenze (siano esse non locate e/o non occupate stabilmente, ovvero tenute a disposizione, oppure concesse in locazione o comunque occupate stabilmente) Pertinenze di abitazioni principali eccedenti la misura massima consentita dalla legge Unità immobiliari di categoria catastale C/2, C/6 e C/7 solo se non utilizzate a fini produttivi <p>Immobili non compresi nei precedenti punti</p>

TASI

Il tributo per i Servizi Indivisibili - TASI - istituita con l'art. 1 della Legge n. 147/2013 (legge di Stabilità 2014)- è a carico del proprietario o del titolare del diritto di usufrutto, uso o abitazione, del superficiario, dell'enfiteuta, del locatario finanziario. Nel comune di Sant'Agata sul Santerno, grava solo sui seguenti immobili:

- abitazioni principali e relative pertinenze (escluse le abitazioni classificate nelle categorie catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze per le quali è dovuta l'IMU) ed assimilate, per il 2014 e il 2015. Dal 1 gennaio 2016 le abitazioni principali e relative pertinenze sono escluse dal Tributo;
- fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 – comma 8 – del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 e successive modificazioni, esclusi dal pagamento dell'IMU.

Nel caso in cui il fabbricato assoggettato a TASI sia occupato da soggetto diverso dal titolare del diritto di proprietà o del diritto reale sullo stesso, la quota TASI a carico dell'occupante è pari al 10% dell'ammontare complessivo del tributo.

Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13 – comma 8 – del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011 e successive modificazioni.	Aliquota 1‰ (invariata rispetto al 2018)
--	--

IRPEF

La delibera n. 6 del 19/02/2007 ha fissato l'aliquota unica IRPEF allo 0,6%.

COSAP

Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche è il canone dovuto da chiunque occupi, nel territorio comunale, anche temporaneamente, spazi in superficie, sovrastanti o sottostanti il suolo pubblico, oppure aree private soggette a servitù di pubblico passaggio.

Il canone dovuto per l'occupazione del suolo pubblico è graduato a seconda dell'importanza dell'area sulla quale insiste l'occupazione, ed è commisurato alla superficie occupata, espressa in metri quadrati o in metri lineari.

Il Comune di Sant'Agata sul Santerno ha optato per il regime COSAP dall'anno di contribuzione 2011, con regolamento approvato con delibera di C.C. n. 34 del 04.11.2011. Il servizio delle pubbliche affissioni per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, è stato affidato in concessione per il periodo dal 1^o febbraio 2017 al 31 dicembre 2022, alla I.C.A. . Imposte Comunali Affini Srl, dietro corrispettivo di un canone fisso annuo netto distinto per le due tipologie di entrata.

TARI

Per la TARI (tassa comunale sui rifiuti e servizi) la previsione inserita a bilancio di previsione come successivamente variato, con apposito atto, deriva dalla determinazione del piano economico finanziario della gestione del servizio. La fissazione di tariffe TARI determinate applicando il metodo normalizzato di cui al DPR n. 15/1999 deve garantire la copertura dell'intero costo della gestione calcolato con il PEF.

L'approvazione dell'articolazione tariffaria TARI 2019 è avvenuta con delibera del Consiglio Comunale di Sant'Agata sul Santerno n. 3 del 28/02/2019 e relativi allegati a cui si rimanda per i dettagli applicativi.

Dal 2014 la gestione della TARI è affidata al gestore del servizio – HERA S.p.A .

7. Situazione Finanziaria

L'ente, nel mandato amministrativo precedente, non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis)

Non si è reso necessario il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter - 243-quinques del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012

Sono di seguito riportati i dati più significativi della situazione finanziaria dell'Ente con riferimento al Rendiconto 2018, al Bilancio di previsione 2019-2021 assestato alla data delle elezioni.

L'attuale bilancio del Comune di Sant'Agata sul Santerno è redatto in conformità al D.lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed al D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm. che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali ed ai principi contabili in esso contenuti.

ENTRATE:

tit	Entrata	Previsione definitiva 2018	Accertamenti 2018	Previsioni iniziali 2019	Previsione assestata 2019	Previsione assestata 2020	Previsione assestata 2021
	FPVC	11.372,98	0,00	11.274,20	11.274,20	15.583,56	8.716,20
	FPVI	145.687,97	0,00	50.000,00	91.408,56	0,00	0,00
	AV C	212.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	AV RIMBORSO PR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	AVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2.192.325,0					2.051.091,1
1	E. Tributarie	4	2.189.562,32	2.041.091,19	2.039.470,32	2.046.091,19	9
2	E. Trasferimenti	154.197,52	132.581,20	169.613,91	205.229,70	129.713,91	129.713,91
3	E. Extratributarie	471.856,68	475.440,23	312.871,71	313.075,71	313.656,63	313.656,63
4	E. in conto capitale	558.000,00	280.312,53	79.000,00	159.914,21	259.000,00	61.000,00
5	E. Inc. att. Finanz.	0,00	0,00	143.000,00	143.000,00	0,00	0,00
6	E. Acc. Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.000,00
7	E. Anticipazione	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
9	E. Partite di giro	507.000,00	305.846,63	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00
		4.553.290,1	3.383.742,91	3.611.851,01	3.768.372,70	3.569.045,29	3.434.177,9
		9					3

SPESE:

tit	Spesa	Previsione definitiva 2018	Impegni 2018	Previsioni iniziali 2019	Previsione assestata 2019	Previsione assestata 2020	Previsione assestata 2021
1	S. Corrente	2.646.803,72	2.265.267,18	2.439.628,01	2.442.911,14	2.424.893,28	2.419.310,93
2	S. in conto capitale	1.007.737,97	537.076,69	272.000,00	425.238,56	259.000,00	126.000,00
3	S. Rid. Att. Finanz.	0,00	0,00	-	0	-	-
4	S. Rimborso prestiti	91.748,50	91.748,50	95.223,00	95.223,00	80.152,01	83.867,00
5	S. Anticipazione	300.000,00	0	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
7	S. Parite di giro	507.000,00	305.846,63	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00
	Totale	4.553.290,19	3.199.939,00	3.611.851,01	3.768.372,70	3.569.045,29	3.434.177,93

RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2018 C.C. n. 14 del 09/04/2019)

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			609.844,91
RISCOSSIONI	(+) 576.527,26	2.504.222,70	3.080.749,96
PAGAMENTI	(-) 441.337,81	2.587.344,68	3.028.682,49
<i>SALDO DI CASSA al 31 dicembre</i>	(=)		661.912,38
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
<i>FONDO DI CASSA AL 31 dicembre</i>	(=)		661.912,38
RESIDUI ATTIVI	(+) 645.348,42	879.520,21	1.524.868,63
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-) 26.412,01	612.594,32	639.006,33
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</i>	(-)		10.274,20
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	(-)		91.408,56
<i>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)</i>	(=)		1.446.091,92

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:**Parte accantonata**

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	938.899,74
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	7.320,00
Altri accantonamenti	4.008,63
Totale parte accantonata (B)	950.228,37

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	2.688,64
Totale parte vincolata (C)	2.688,64

Parte destinata agli investimenti

Totale parte destinata agli investimenti (D)	100.247,21
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	392.927,70

SCOMPOSIZIONE RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE dal Rendiconto 2018

Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità al 31/12/2018			€ 938.899,74 (**)
Fondo contenzioso			€ 7.320,00
Altri accantonamenti			€ 4.008,63
Totale parte accantonata (i)		€	950.228,37
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		€	-
Vincoli derivanti da trasferimenti		€	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente PARTE CORRENTE		€	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente PARTE INVESTIMENTI		€	-
Altri vincoli da specificare di		€	2.688,64 (*)
Totale parte vincolata (l)		€	2.688,64
Totale parte destinata agli investimenti (m)		€	100.247,21
Totale parte disponibile (n) = (h)-(i)- (l)-(m)			€ 392.927,70
		€	1.446.091,92

(*) VINCOLI:

€ 1.623,94 QUOTA 7% ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA ENTI CULTO (i)

€ 1.064,70 QUOTA PROVINCIA CONTRAVVENZIONI CODICE STRADA ©

(**) vedi dettaglio più avanti

GESTIONE DEI RESIDUI.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I	7.920,24	41.930,13	74.461,53	163.248,39	204.388,54	568.399,09	1.060.347,92
Titolo II					594,05	6.985,14	7.579,19
Titolo III			48.698,47	53.981,90	40.118,02	249.950,38	392.748,77
Tot. Parte corrente	7.920,24	41.930,13	123.160,00	217.230,29	245.100,61	825.334,61	1.460.675,88
Titolo IV			9.507,15		500,00	53.729,45	63.736,60
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	9.507,15	0,00	500,00	53.729,45	63.736,60
Titolo VI							0,00
Totale Attivi	7.920,24	41.930,13	132.667,15	217.230,29	245.600,61	879.064,06	1.524.412,48
PASSIVI							
Titolo I				556,04	11.571,24	340.340,20	352.467,48
Titolo II					1.763,60	202.089,91	203.853,51
Titolo III							0,00
Titolo IV							0,00
Totale Passivi	0,00	0,00	0,00	556,04	13.334,84	542.430,11	556.320,99

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE**CONTO ECONOMICO**

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato nel rispetto del principio contabile generale n.17 e dei principi applicati della contabilità economico patrimoniale allegati al dlgs 23/6/2011 n. 118 e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio (c.1 art. 229 TUEL).

Il conto economico presenta le seguenti risultanze:

CONTO ECONOMICO	2018	2017
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 2.615.747,32	€ 2.475.072,06
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	€ 2.827.974,93	€ 2.749.807,17
RISULTATO DELLA GESTIONE	-€ 212.227,61	-€ 274.735,11
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
<i>Proventi finanziari</i>	€ 181.124,25	€ 93.796,39
<i>Oneri finanziari</i>	€ 53.312,94	€ 56.235,08
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	€ 127.811,31	€ 37.561,31
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	€ 5.730,91	€ 0,00
Svalutazioni	€ 6.595,22	€ 66.531,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 864,31	-€ 66.531,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	€ 470.207,73	€ 684.180,80
Oneri straordinari	€ 83.068,07	€ 237.980,58
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 387.139,66	€ 446.200,22
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	€ 301.859,05	€ 142.495,42
Imposte (*)	€ 26.682,35	€ 25.390,22
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 275.176,70	€ 117.105,20

CONTO DEL PATRIMONIO

Lo Stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute per effetto della gestione e per altre cause; rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico patrimoniale allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio (c. 1 art. 230 TUEL).

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I valori patrimoniali al 31/12/2018 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così rilevati:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31/12/2018	Variazioni		31/12/2017
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	€ 8.950.774,41	-€ 210.146,63		€ 8.740.627,78
<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>	€ 1.864.851,76	€ 864,31		€ 1.865.716,07
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 10.815.626,17	-€ 209.282,32		€ 10.606.343,85
<i>Rimanenze</i>	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
<i>Crediti</i>	€ 566.356,32	-€ 204.665,27		€ 361.691,05
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
<i>Disponibilità liquide</i>	€ 681.524,95	-€ 1.194,89		€ 680.330,06
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 1.247.881,27	-€ 205.860,16		€ 1.042.021,11
RATEI E RISCONTI	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	€ 12.063.507,44	-€ 415.142,48		€ 11.648.364,96

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31/12/2018	Variazioni		31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO	9.752.890,83	-	376.713,66	9.376.177,17
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 56.255,92	-€ 11.328,63		€ 44.927,29
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
D) DEBITI (1)	€ 1.686.485,27	-€ 38.577,18		€ 1.647.908,09
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 567.875,42	€ 11.476,99		€ 579.352,41
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 12.063.507,44	-€ 415.142,48		€ 11.648.364,96
CONTI D'ORDINE	€ 91.408,56			€ 0,00

PARAMETRI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Il Ministro dell'Interno

DI CONCERTO CON

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

ALLEGATO B

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di SANT'AGATA SUL SANTERNO Prov. RA

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI

Le società e gli enti direttamente partecipati dal Comune di Sant'Agata sul Santerno al 31/12/2018 sono i seguenti:

Società ed ente partecipato al 31/12/2018	Capitale sociale	Quota partecipazione diretta	Quota partecipazione indiretta	Quota partecipazione totale
HERA S.P.A.	€ 1.489.538.745,00	0,0036%	0,00%	0,0036%
START ROMAGNA S.P.A	€ 29.000.000,00	0,0075%	0,00%	0,0075%
AMR S.R.L. Consortile	€ 100.000,00	0,1519%	0,00%	0,1519%
TE.AM. S.R.L.	€ 110.000,00	0,1782%	0,00%	0,1782%
STEPRA Soc. consortile A.r.l. in liquidazione	€ 2.760.000,00	0,0054%	0,00%	0,0054%
ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Soc. Cons a.r.l.	€ 100.000,00	0,6100%	0,00%	0,6100%
LEPIDA S.p.A.	€ 65.526.000,00	0,0015%	0,00%	0,0015%
CON.AMI	285.793.747,00	0,5494%	0,00%	0,5494%
ASP DELLA BASSA ROMAGNA	€ 3.718.584,00	0,0020%	0,00%	0,0020%
ACER Ravenna	€ 229.920,00	0,6000%	0,00%	0,6000%

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24 del D.Lgs. 175/2016):

L'Ente ha provveduto (C.C. n. 28 del 26/09/2017) alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo è stato comunicato alle autorità competenti previste dalle normative di legge.

Revisione ordinaria delle partecipazioni

Con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 20/12/2018 è stata approvata la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dal Comune di Sant'Agata sul Santerno ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 che prende atto dei risultati degli interventi di razionalizzazioni adottati in seguito al provvedimento di razionalizzazione straordinaria:

- 1) STEPRA soc. cons.arl in liquidazione: in corso di smobilizzo
- 2) La Romagnola Promotion srl in liquidazione: sciolta

Il provvedimento è stato comunicato alle autorità competenti previste dalle normative di legge.

Equilibri di bilancio:

Equilibrio di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente (titolo 4)

Deroghe:

Iscrizione oneri di Urbanizzazione

Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016) Articolo 1, commi 460-461

(Destinazione proventi titoli abilitativi edilizi)

Art- 1 comma 460. A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano

Quindi il comma 460 prevede che i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico dell'edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alle seguenti finalità:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Il comma 461 abroga conseguentemente, alla medesima data decorrente dal 1° gennaio 2018, il comma 8 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di destinazione dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico.

Il ripristino del vincolo sugli ex oneri di urbanizzazione è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzare tale entrata ad una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e manutenzione delle **urbanizzazioni primarie (strade, fogne, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici per il culto, aree di verde attrezzato di quartiere)**. Dal 2018, quindi, gli oneri cesseranno di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare a essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I Comuni, infatti, non saranno più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma dovranno dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

Le opere di urbanizzazione primarie e secondarie

Opere di urbanizzazione primaria

Sono opere d'urbanizzazione primaria (art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847):

- le strade a servizio degli insediamenti, compresi gli allacciamenti alla viabilità principale dei lotti edificabili;
- gli spazi necessari per la sosta e il parcheggio degli autoveicoli, in relazione alle caratteristiche degli insediamenti;
- i condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque luride (nere) ed i relativi allacciamenti alla rete principale urbana, compresi gli impianti di depurazione;
- la rete idrica, costituita dalle condotte per l'erogazione dell'acqua potabile e relative opere per la captazione, il sollevamento ed accessorio, nonché dai necessari condotti d'allacciamento alla rete principale urbana;
- la rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi domestici e industriali comprese le cabine secondarie;
- la rete del gas combustibile per uso domestico ed i relativi condotti d'allacciamento;
- la rete telefonica, comprese le centraline telefoniche a servizio degli edifici;
- la pubblica illuminazione comprendente le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e d'uso pubblico;
- gli spazi di verde attrezzato, le aree a servizio dei singoli edifici mantenute a verde con alberature ed eventuali attrezzature.

Alle opere d'urbanizzazione primaria sono equiparati:

- gli impianti cimiteriali, cioè gli ampliamenti e le costruzioni dei cimiteri, compresi le vie d'accesso, le zone di parcheggio, gli spazi e i viali destinati al traffico interno e le costruzioni accessorie (art. 26-bis, D.L. n. 415/1989 convertito dalla legge n. 38/1990);
- i parcheggi realizzati nel sottosuolo o nei locali siti al piano terreno dei fabbricati esistenti (art. 11, legge n. 122/1989).

Opere di urbanizzazione secondaria

Sono opere d'urbanizzazione secondaria (art. 44, legge n. 865/1971 e successive modifiche):

- gli asili nido;
- le scuole materne;
- le scuole dell'obbligo;
- i mercati di quartiere;
- le delegazioni comunali;
- le chiese ed altri edifici religiosi;
- gli impianti sportivi di quartiere;
- i centri sociali e le attrezzature culturali e sanitarie;
- le aree verdi di quartiere

Nella tabella sottoriportata si dà conto delle opere finanziate con tale tipologia di entrata, evidenziato il rispetto del vincolo imposto:

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
		Prev. INIZIALE 2019		VARIAZIONI	ASSESTATO		Prev. 2020		Prev. 2021	
Oneri di Urbanizzazione/ Monetizzazione (ou)		50.000,00		-€ 14.000,00	36.000,00		51.000,00		51.000,00	
TOTALI		50.000,00			36.000,00		51.000,00		51.000,00	
cod bil	DESCRIZIONE	2019		VARIAZIONI	ASSESTATO		2020		2021	
9020SA0007CDR043	105 Manutenzione immobili civili o istituzionali						€ 5.000,00	OU	5.000,00	OU
9125SA0002CDR043	102 Manutenzione Strade						€ 20.000,00	OU	20.000,00	OU
9130SA0005CDR043	103 Impianti di Pubblica Illuminazione	15.000,00	OU	-€ 6.000,00	€ 9.000,00					
9165SA0005CDR043	104 Manutenzione del Verde / parchi						€ 5.000,00	OU	5.000,00	OU
9145SA0007CDR043	132 Manutenzione Alloggi ERP	15.000,00	OU		€ 15.000,00		€ 15.000,00	OU	15.000,00	OU
9797SA0948CDR019	084 Rimborsi ou	3.000,00	OU	€ 6.000,00	€ 9.000,00		€ 3.000,00	OU	3.000,00	OU
9797SA0950CDR019	084 Quota oneri enti culto	3.000,00	OU		€ 3.000,00		€ 3.000,00	OU	3.000,00	OU
		36.000,00			36.000,00		51.000,00		51.000,00	

Equilibrio di parte capitale

Nell'ambito del più ampio principio di pareggio complessivo delle previsioni di bilancio (totale entrate = totale spese), è necessario mantenere l'equilibrio anche tra le entrate in conto capitale (titolo 4- principalmente costituito da alienazioni, trasferimenti di capitale pubblici e privati, permessi di costruire, titolo 5 - riduzione di attività finanziarie, quali alienazioni di partecipazioni e titolo 6- accensione di prestiti) e le spese per investimenti (titoli 2 e 3).

E' necessario considerare l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese già finanziate negli esercizi precedenti che, in applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, sono state impegnate (o reimpegnate) sulla competenza degli esercizi successivi.

Equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019).

l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);

Il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al rendiconto della gestione e che di esso va utilizzata la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato

di competenza non negativo (Equilibrio finale). Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019.

Analisi della gestione aggiornata all'assestamento generale di bilancio

Partendo dalla situazione finanziaria sopra illustrata, in sede di verifica degli equilibri di bilancio e di analisi generale del in relazione alla verifica di assestamento prevista dalla normativa vigente, a seguito delle necessità prospettate dai singoli responsabili e valutate le priorità è emersa la seguente situazione:

PARTE CORRENTE

Sulla gestione ordinaria di parte corrente è emerso uno sbilancio generale di € 34.686,43 coperto in parte con applicazione di quota di avanzo anno 2018 (per € 3.729,45) in parte con maggiori risorse in entrate da risorse disponibili in Unione.

Per quanto riguarda il fondo crediti dubbia esigibilità è stato aggiornato ad €. 138.842,98 sul bilancio di previsione 2019, a seguito di iscrizione di maggiori entrate, si conferma invece in €.938.899,74 la quota vincolata sull'avanzo di amministrazione 2018 pur rilevando la possibilità di svincolare una somma di circa € 66.000 a seguito di maggiori incassi registrati nei primi mesi dell'anno in corso.

Il fondo di riserva è confermato in € 19.346 pari a circa lo 0,7% delle spese correnti.

Si evidenzia inoltre che dall'analisi dei residui presentata dagli uffici, emerge un ipotetico avanzo di parte corrente di circa € 38.674,54 (di cui € 27.336 generato da una maggior accertamento confluito nel calcolo della quota accantonata per fondo crediti dubbia esigibilità).

PARTE INVESTIMENTI

Per quanto riguarda gli investimenti constatato che alcune entrate hanno fatto registrare un andamento diverso da quello preventivato e che, in prospettiva, non si prevede di recuperare il gap ad oggi registrato, si è reso necessario rivedere la modalità di finanziamento di alcuni interventi con, prevalentemente, applicazione di avanzo destinato agli investimenti e quota disponibile.

Inoltre alla luce della necessità di intervenire su alcune situazioni sono stati previsti alcuni interventi aggiuntivi, per alcuni è stata prevista la possibilità di accedere a contributi statali/regionali.

Sono inoltre state ridefinite alcune voci di avanzo vincolato e accantonato alla luce degli aggiornamenti verificati dagli uffici.

EQUILIBRI 2020/2021

Nella stessa ottica sono stati analizzati gli equilibri per il prossimo triennio mettendo in evidenza la possibilità di garantire tali equilibri attraverso l'applicazione di avanzo disponibile di circa € 384.000,00, risorse disponibili in Unione di circa € 109.000,00 (oltre agli ipotetici € 20.000 di avanzo 2019 presunto). Inoltre, verificato che nel 2020 giunge a scadenza l'ammortamento di un mutuo in essere, si prevede la possibilità, a parità di incidenza sugli equilibri di bilancio, di contrarre, alle condizioni attuali, un mutuo di circa 220.000.

Situazione contabile ad oggi:**ENTRATE:**

tit	Entrata	Previsione definitiva 2018	Accertamenti 2018	Previsioni iniziali 2019	Previsione assestata 2019	Previsione assestata 2020	Previsione assestata 2021
	FPVC	11.372,98	0,00	11.274,20	11.274,20	16.593,56	8.716,20
	FPVI	145.687,97	0,00	50.000,00	91.408,56	0,00	0,00
	AV C	212.850,00	0,00	0,00	7.404,77	0,00	0,00
	AV RIMBORSO PR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	AVI	0,00	0,00	0,00	203.123,94	0,00	0,00
1	E. Tributarie	2.192.325,04	2.189.562,32	2.041.091,19	2.089.422,32	2.046.091,19	2.051.091,19
2	E. Trasferimenti	154.197,52	132.581,20	169.613,91	241.177,77	129.713,91	129.713,91
3	E. Extratributarie	471.856,68	475.440,23	312.871,71	318.855,65	313.656,63	313.656,63
4	E. in conto capitale	558.000,00	280.312,53	79.000,00	270.914,21	1.029.000,00	61.000,00
5	E. Inc. att. Finanz.	0,00	0,00	143.000,00	0,00	143.000,00	0,00
6	E. Acc. Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00	0,00
7	E. Anticipazione	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
9	E. Partite di giro	507.000,00	305.846,63	505.000,00	518.950,00	505.000,00	505.000,00
		4.553.290,19	3.383.742,91	3.611.851,01	4.052.531,42	4.703.055,29	3.369.177,93

SPESE:

tit	Spesa	Previsione definitiva 2018	Impegni 2018	Previsioni iniziali 2019	Previsione assestata 2019	Previsione assestata 2020	Previsione assestata 2021
1	S. Corrente	2.646.803,72	2.265.267,18	2.439.628,01	2.541.995,92	2.425.903,28	2.419.310,93
2	S. in conto capitale	1.007.737,97	537.076,69	272.000,00	596.362,50	1.392.000,00	61.000,00
3	S. Rid. Att. Finanz.	0,00	0,00	-	0	-	-
4	S. Rimborso prestiti	91.748,50	91.748,50	95.223,00	95.223,00	80.152,01	83.867,00
5	S. Anticipazione	300.000,00	0	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
7	S. Parite di giro	507.000,00	305.846,63	505.000,00	518.950,00	505.000,00	505.000,00
	Totale	4.553.290,19	3.199.939,00	3.611.851,01	4.052.531,42	4.703.055,29	3.369.177,93

QUOTE AVANZO AGGIORNATE

Scomposizione avanzo nelle diverse quote:	AVANZO 2018	APPLICAZIONI PRECEDENTI	DISPONIBILE	RIDEFINIZIONE QUOTE	APPLICAZIONE QUOTE	DISPONIBILITA' FINALE
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 938.899,74		€ 938.899,74			€ 938.899,74
FONDO CONTENZIOSO	€ 7.320,00		€ 7.320,00			€ 7.320,00
ALTRI ACCANTONAMENTI (fine mandato)	€ 4.008,63	€ 3.675,32	€ 333,31	-€ 333,31		€ 0,00
PARTE VINCOLATA (*)	€ 2.688,64		€ 2.688,64	€ 1.234,35	€ 1.623,94	€ 2.299,05
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 100.247,21		€ 100.247,21		€ 100.000,00	€ 247,21
PARTE DISPONIBILE	€ 392.927,70		€ 392.927,70	-€ 901,04	€ 105.229,45	€ 286.797,21
	€ 1.446.091,92	€ 3.675,32	€ 1.442.416,60	€ 0,00	€ 206.853,39	€ 1.235.563,21

(*) VINCOLI:

€2.299,05 QUOTA PROVINCIA CONTRAVVENZIONI CODICE STRADA (C)

INDEBITAMENTO:

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	1.318.531,52	1.227.350,51	1.138.918,85	1.047.170,35	951.947,35	1.091.795,34
Nuovi prestiti (+)					220.000,00	
Prestiti rimborsati (-)	-91.181,01	-88.431,66	-91.748,50	-95.223,00	-80.152,01	-83.867,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	1.227.350,51	1.138.918,85	1.047.170,35	951.947,35	1.091.795,34	1.007.928,34
Nr. Abitanti al 31/12	2.880	2.918	2.929	2.929	2.929	2.929
Debito medio per abitante	426,16	390,31	357,52	325,01	372,75	344,12

L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'art 222 del D.lgs 267/2000. L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

L'ente non ha in corso strumenti di finanza derivata.

DEBITI FUORI BILANCIO

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto l'ente non ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio.

La verifica straordinaria di cassa

Non è stata effettuata ai sensi dell'art. 224 del D. Lgs. 267/2000, in quanto è stato riconfermato il sindaco uscente.

CONCLUSIONI

Il nuovo mandato 2019-2024 è in continuità con il mandato appena concluso e nel titolo del programma amministrativo contiene il principio dell'azione politica "perché S.Agata continui ad essere un bel paese, dove si vive bene": per un Comune (ed una Unione) efficiente e attento alle esigenze dei cittadini, per la valorizzazione delle persone e del tessuto sociale, per la valorizzazione del territorio e del patrimonio.

Amministrare significa scegliere come impiegare le risorse a disposizione e un bilancio solido è la condizione principale per un'azione politica indipendente e libera.

Il bilancio del Comune di Sant'Agata sul Santerno è un bilancio solido, frutto non del caso, ma di uno stile di amministrazione che viene da lontano, caratterizzato dalla prudenza e dal massimo rispetto delle risorse pubbliche, che ci ha consentito di dotare il nostro paese di ottime infrastrutture e servizi contenendo la pressione fiscale e nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio.

Al netto dei fattori esterni derivanti dalla finanza statale e regionale (che ovviamente ha ripercussioni anche sulla finanza dei comuni), questa condizione favorevole ci consente di guardare con moderata serenità ai cinque anni che abbiamo di fronte e di mettere in campo in modo indipendente e libero tutte le azioni del programma amministrativo per continuare a cogliere tutte le opportunità per migliorare e sviluppare il nostro paese.

Sant'Agata sul Santerno, 20/08/2019

IL SINDACO
Dott. Enea Emiliani

(Documento firmato digitalmente)